



corona
verde

Rete di natura,
storia e città



REGIONE
PIEMONTE



indice

4	Che cos'è Corona Verde
8	La governance
10	Il POR-FESR
15	Il Masterplan
16	<i>1. Potenziamento della rete ecologica</i>
17	<i>2. Completamento e qualificazione della rete fruitiva</i>
18	<i>3. Qualificazione dell'agricoltura periurbana</i>
19	<i>4. Ridisegno dei bordi e delle porte urbane</i>
21	Il Territorio
22	I Parchi
24	I Fiumi
26	Le Regge
30	Le Aree rurali
32	La Smart City è anche verde

Che cos'è Corona Verde

Corona Verde è il progetto strategico a regia regionale che intende realizzare una infrastruttura verde che integri la Corona di Delizie delle **Residenze Reali** con la "cintura verde", rappresentata dal patrimonio naturale dei **Parchi metropolitan**i, dei **Fiumi** e dalle **Aree Rurali** ancora poco alterate, per riqualificare il territorio dell'area metropolitana torinese e migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti.



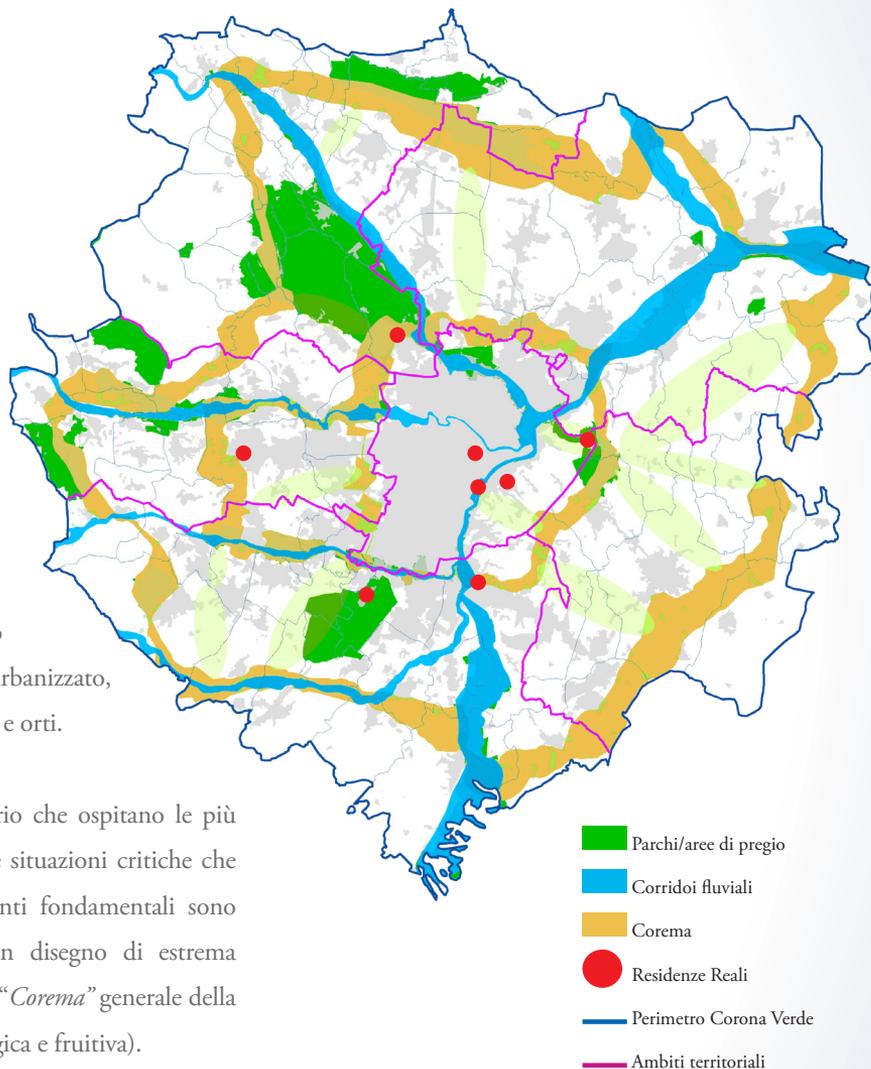
Il progetto **Corona Verde** intende mettere in luce i valori, le opportunità e le potenzialità di quest'area, che ha conosciuto rapidi e intensi processi di sviluppo economico e produttivo, promuovendo interventi che, oltre alla riqualificazione, giungano a ricostruirne l'immagine e i valori identitari.

Il progetto è stato avviato, nella sua seconda edizione, nel 2009 e nella recente legge n. 10 del 14 gennaio 2013 trova un ulteriore sostegno al suo sviluppo. *Le Norme per lo sviluppo degli spazi*

verdi urbani, infatti, sostengono la necessità di valorizzare l'ambiente e di migliorare la qualità della vita e della vivibilità degli insediamenti urbani stimolando l'adozione di comportamenti quotidiani sostenibili per la conservazione della biodiversità. Tra questi, la valorizzazione del patrimonio arboreo con la creazione e la manutenzione di una rete di aree naturali, di spazi e "**cinture verdi**" intorno ai maggiori centri urbani, favorendo la riduzione del consumo di suolo, la conservazione, il

ripristino del paesaggio rurale e forestale non urbanizzato, la creazione di giardini e orti.

Le porzioni di territorio che ospitano le più importanti risorse o le situazioni critiche che necessitano di interventi fondamentali sono stati evidenziati in un disegno di estrema sintesi, delineando un “*Corema*” generale della rete ambientale (ecologica e fruitiva).



Corona Verde è anche *Green Economy*, la nuova economia green che riconosce un ruolo centrale al capitale naturale, rappresentato dall'insieme delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, e alla sua conservazione, tutela ed uso sostenibile.



Gli obiettivi di Corona Verde sono:

- la tutela ambientale e la riqualificazione delle componenti ecosistemiche di pregio;
- il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce di pertinenza dei corpi idrici e delle fasce di tutela fluviale;
- il potenziamento ed il ridisegno dei bordi urbani per salvaguardare le aree aperte e contrastare il consumo di suolo;
- l'affidamento all'agricoltura periurbana di un ruolo centrale nella gestione e nel mantenimento del sistema degli spazi aperti e dei paesaggi rurali tradizionali;
- il potenziamento della fruizione turistica e del tempo libero in un sistema integrato che sia in grado di connettere le risorse naturalistiche e i sistemi storico-culturali;
- la riduzione degli impatti delle opere infrastrutturali e di servizio.

I numeri e il territorio di Corona Verde

Area

164.883

Ettari

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

13.925

Ettari

Finanziamento POR-FESR

10.000.000

Euro

Interventi finanziati

15

Popolazione

1.803.900

Abitanti

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

1.865

Ettari

Comuni

93

Comuni finanziati

23

Aree Protette

30.902

Ettari

Investimento complessivo

13.147.665

Euro



La governance

Per dare forza e ragionevoli opportunità di sviluppo ad un progetto di siffatte caratteristiche, si è optato per costruire un sistema articolato di *governance* territoriale per favorire la collaborazione tra gli enti e le comunità locali e per integrare una molteplicità di politiche e azioni sinergiche, in una prospettiva di medio/lungo periodo.

81 Comuni e altri 18 soggetti, tra pubblici e privati, hanno firmato il “**Protocollo d’Intesa**” il documento di intenti per condividere obiettivi e impegni per la realizzazione del progetto. Il territorio interessato si estende dalla città di Torino, che ne costituisce la parte centrale, alle altre municipalità dell’area metropolitana; ai fini operativi questa è stata suddivisa in **6 Ambiti territoriali** coordinati da altrettanti Comuni capofila (Chieri, Nichelino, Rivoli, Settimo T.se, Torino e Venaria) individuati per

loro pregresse esperienze di coordinamento di progetti territoriali complessi (es: Piani territoriali integrati, PRUSST, etc.).

La partecipazione è garantita attraverso una struttura di governo che prevede una **Cabina di Regia** di ampia rappresentanza territoriale (Provincia di Torino, 6 Comuni capofila, Parco del Po e della Collina torinese) supportata da una **Segreteria Tecnica**, entrambe coordinate dalla Regione Piemonte. Il supporto scientifico è garantito dal Politecnico di Torino.



IL POR-FESR

La **Regione Piemonte**, con D.G.R. n. 89-12010 del 4 agosto 2009, ha dato avvio alla seconda fase di finanziamento di Corona Verde con 10.000.000 euro del Programma Operativo Regionale FESR (Asse III: Riqualificazione territoriale - Attività III.1.1 Tutela dei beni ambientali e culturali).

L'Asse III promuove l'integrazione tra la valorizzazione del patrimonio ambientale - storico - culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e la riqualificazione delle aree urbane attraverso l'inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.

Per l'assegnazione dei finanziamenti, con D.D. n. 699 del 23 novembre 2010 è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione di interventi

finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del Progetto strategico **Corona Verde**", contenente le prescrizioni per indirizzare, anche nei contenuti progettuali, la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento, i cui beneficiari sono gli enti pubblici e le associazioni, sottoscrittori del Protocollo di Intesa. Il contributo nella forma "a fondo perduto" è erogato nella percentuale massima dell'80% delle spese ammissibili.



Il Disciplinare, in particolare, delinea tutto il percorso di progettazione partecipata preliminare alla definizione e finanziamento dei singoli progetti sul territorio: nel febbraio 2011 ciascuna Area territoriale ha elaborato un proprio Masterplan di Ambito, corredato dalle proposte progettuali di intervento, primo importante contributo alla costruzione del Masterplan generale in fase di redazione da parte della **Regione Piemonte**. Delle 59 schede progettuali presentate nell'ambito dei Masterplan locali (per un importo complessivo di 46.810.000 euro), la Cabina di Regia ha selezionato **15 progetti** di valenza sovraterritoriale che più degli altri consentono di dare operatività al disegno strategico di **Corona Verde**. È stato utilizzato un metodo che ha mediato le valutazioni di tutti i componenti della Cabina di Regia, espresse attraverso griglie di punteggi preventivamente



condivise. Si è cercato di privilegiare, nel destinare i finanziamenti, quei progetti che meglio sono riusciti a coniugare obiettivi diversi e/o a creare sinergie e complementarietà con pianificazioni e programmazioni già avviate sul territorio.

Grazie al supporto di un apposito tavolo di progettazione costituito all'interno della Segreteria Tecnica, i proponenti e i progettisti dei 15 interventi sono stati accompagnati verso una progettazione il più possibile coerente con gli obiettivi generali, curando in particolare gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale ed economica.

I progetti finanziati dal POR-FESR

Potenziamento della rete ecologica

<i>Titolo e descrizione Progetto</i>	<i>Beneficiario e partecipanti</i>
Parco Cascina Bordina	Settimo Torinese
Favorire la biodiversità: realizzazione di un'area umida in sponda sx della Dora Riparia	Collegno
Interventi di rinaturalizzazione del fiume Dora	Rivoli - Avigliana - Buttigliera Alta Collegno - Pianezza

Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

<i>Titolo e descrizione Progetto</i>	<i>Beneficiario e partecipanti</i>
Ripristino ed integrazione connessioni storiche tra Sangone e Chisola attraverso il compendio di Stupinigi	Regione Piemonte - Nichelino - Piossasco Volvera - None - Beinasco - Orbassano - Candiolo Ente Parco Stupinigi

Completamento e qualificazione della rete fruitiva

<i>Titolo e descrizione Progetto</i>	<i>Beneficiario e partecipanti</i>
Integrazione di mete e continuità dei percorsi ciclopedonali lungo Stura, Ceronda e Tangenziale nel contesto di Venaria e Druento	Venaria
Qualificazione risorse del Monte San Giorgio, fruizione delle mete e accessibilità pedemontana	Regione Piemonte - Trana - Sangano - Bruino Piossasco - Provincia di Torino (Dir. lavori)
Pa.Co.Tre - Panoramica Communication Trench	Ente Gestione Aree Protette della Collina
Greenways Po della collina	San Mauro - Castiglione
La Panoramica dei Colli - Coni Visuali e la sentieristica collinare	Torino
Greenways Chico Mendez - Reggia di Venaria	Borgaro

Potenziamento della rete ecologica e completamento e qualificazione della rete fruitiva

Titolo e descrizione Progetto

Beneficiario e partecipanti

Costituzione di rete di aziende agricole per la manutenzione della Corona Verde nel tempo e la valorizzazione delle produzioni.

Pianezza

Maria Bricca: fruizione e rinaturalizzazione del Lago

Sistemazione naturalistica spondale e fruizione ciclopedonale del Sangone. Tratto pedemontano

Regione Piemonte - Trana - Sangano - Bruino
Rivalta - Provincia di Torino (Dir. lavori)

Sistemazione naturalistica spondale e fruizione ciclopedonale del Sangone. Tratto intermedio

Nichelino - Beinasco

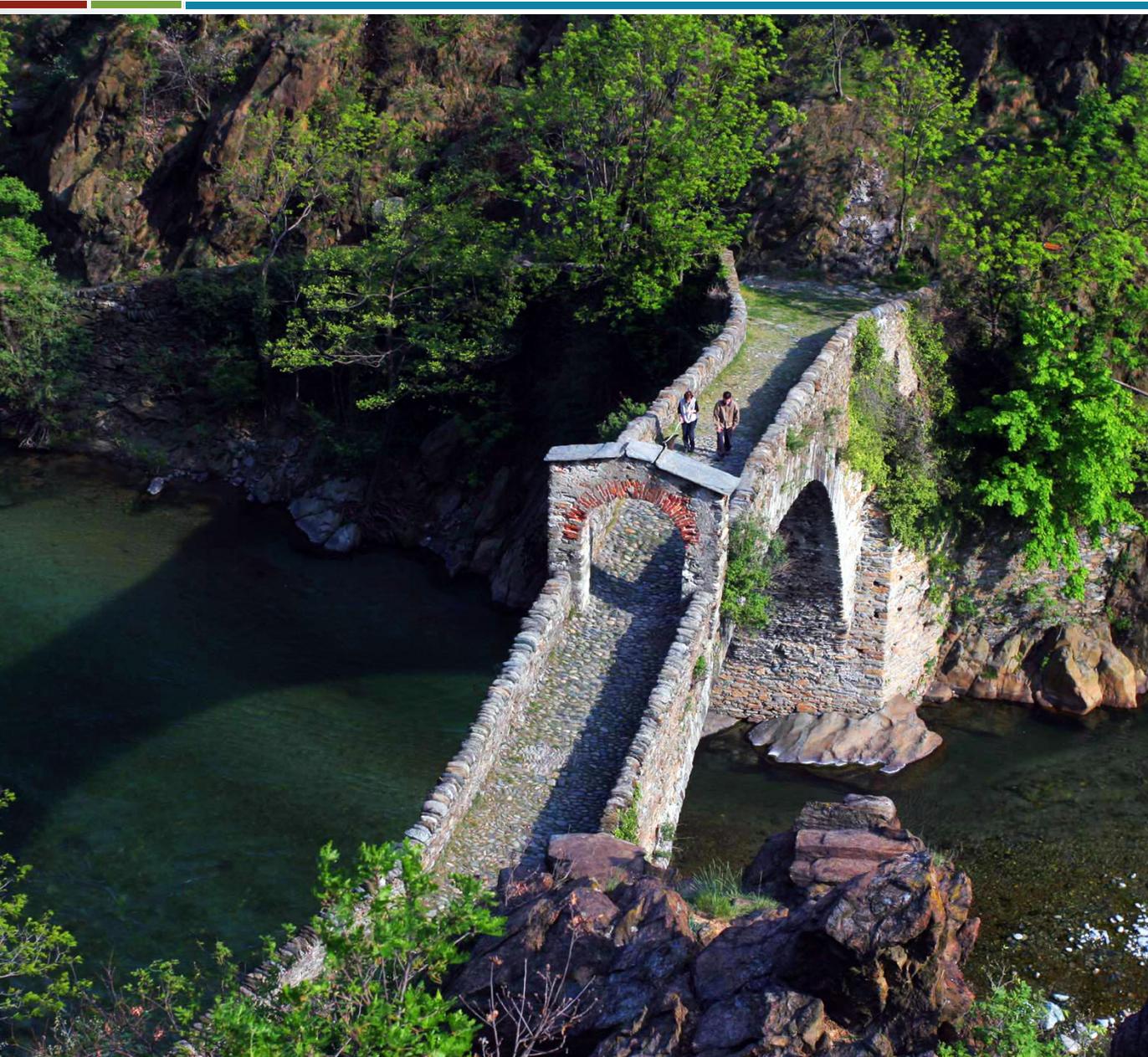
Sistemazione naturalistica spondale e fruizione ciclopedonale del Sangone. Tratto urbano

Moncalieri - Nichelino

Ridefinizione bordi urbani: progetto pilota di *greenfront* nell'ambito delle procedure di compensazione del nuovo PRGC

Pianezza





Il Masterplan

Il progetto, oltre a finanziare gli interventi utili a costruire parte dell'infrastruttura verde, sta lavorando per elaborare, in modo partecipato e condiviso, il Masterplan di **Corona Verde**.

Nelle intenzioni del partenariato dovrà rappresentare lo strumento utile ad attivare un programma strategico con orizzonte di medio e lungo periodo (15-20 anni), riferimento per un futuro governo ed uso sostenibile del territorio metropolitano.

La costruzione e la validazione del MP presuppone un percorso ampio e aperto di partecipazione di tutto il territorio nelle rappresentanze delle categorie di soggetti interessati al futuro dell'area metropolitana.



Il Masterplan è strutturato in 4 strategie che costituiscono le direttrici principali di

Corona Verde:

1. Potenziamento della rete ecologica

per assicurare connettività al sistema ambientale nel contesto metropolitano, facendo riferimento alle aree di qualità ambientale, effettive o potenziali e superando le discontinuità mediante:

- il potenziamento delle connessioni ambientali tra le parti interne all'area metropolitana e la rete ecologica principale della regione, a partire da una strategia di valorizzazione delle fasce fluviali e di salvaguardia dei varchi nelle conurbazioni lineari pedemontane
- il potenziamento della connettività ambientale lungo le fasce fluviali
- il completamento della rete ambientale *inner-belt*
- il potenziamento della permeabilità nelle aree periurbane, mediante il recupero di diffusi valori di connettività nel tessuto agrario
- la mitigazione delle criticità provocate da infrastrutture o attrezzature.



2. Completamento e qualificazione della rete fruitiva

con l'integrazione della rete fruitiva "dolce", sia radiale che tangenziale esistente, con tratti di *greenways* e di *quiet lanes* prevalentemente nel contesto rurale e una migliore accessibilità paesistica alle mete, mediante:

- l'integrazione del sistema di *greenways* dai centri urbanizzati alle mete esterne, grazie al miglioramento dell'accessibilità alle aree di qualità ambientale e paesistica
- la qualificazione del Circuito ciclabile della Corona di Delizie in Bicicletta
- la qualificazione paesistica della rete delle *quiet lanes* per il turismo ciclabile o motorizzato slow
- la valorizzazione fruitiva dei contesti di accesso (viali, inquadrature storiche, relazioni con intorni naturali, etc) e di servizio (attrezzature, parcheggi,...) alle mete di interesse per il territorio
- la valorizzazione dei filari storici che consenta il reimpianto delle allée presenti sino alla metà del 900, qualificando il paesaggio della pianura e contemporaneamente segnalando i tracciati "dolci" (e ombreggiati).



3. Qualificazione dell'agricoltura periurbana

per coinvolgere il sistema produttivo rurale nei programmi di qualificazione ambientale e paesistica dell'*hinterland* metropolitano, riconoscere alle attività agricole un ruolo chiave sia per la produttività agroalimentare sia per i servizi ambientali e le attrezzature del tempo libero, mediante:

- la valorizzazione delle risorse primarie per l'agricoltura, quali il suolo e l'acqua
- il miglioramento della sostenibilità delle produzioni agricole
- la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole
- il coordinamento delle iniziative dei produttori rurali.



4. Ridisegno dei bordi e delle porte urbane

per limitare il consumo di suolo e regolando gli interventi urbanizzativi o infrastrutturali in modo consentire una innovativa integrazione degli usi più propriamente urbani con la valorizzazione delle aree rurali e naturali di contesto, mediante:

- l'ottimizzazione della qualità paesistica e della fruizione delle aree libere da edifici o infrastrutture nell'immediato contesto degli insediamenti, con il ripristino di spazi di interesse paesistico e ambientale alterati, in particolare in corrispondenza dei varchi urbani e delle fasce fluviali (*green front*, *water front*, etc) e il miglioramento della accessibilità dal tessuto urbano
- l'adozione condivisa di criteri di intervento urbanistici e la promozione di progetti di riqualificazione dei bordi costruiti
- la promozione di interventi significativi lungo i percorsi di maggiore traffico o sedimentati storicamente, allo scopo di ridisegnare dei siti di "porta metropolitana" o di "porta urbana", per la definizione di immagini paesistiche identitarie all'ingresso delle città.







Il territorio

I Parchi

Natura e Città: si può fare. I Parchi dell'Area metropolitana garantiscono natura e paesaggio a chilometri zero.

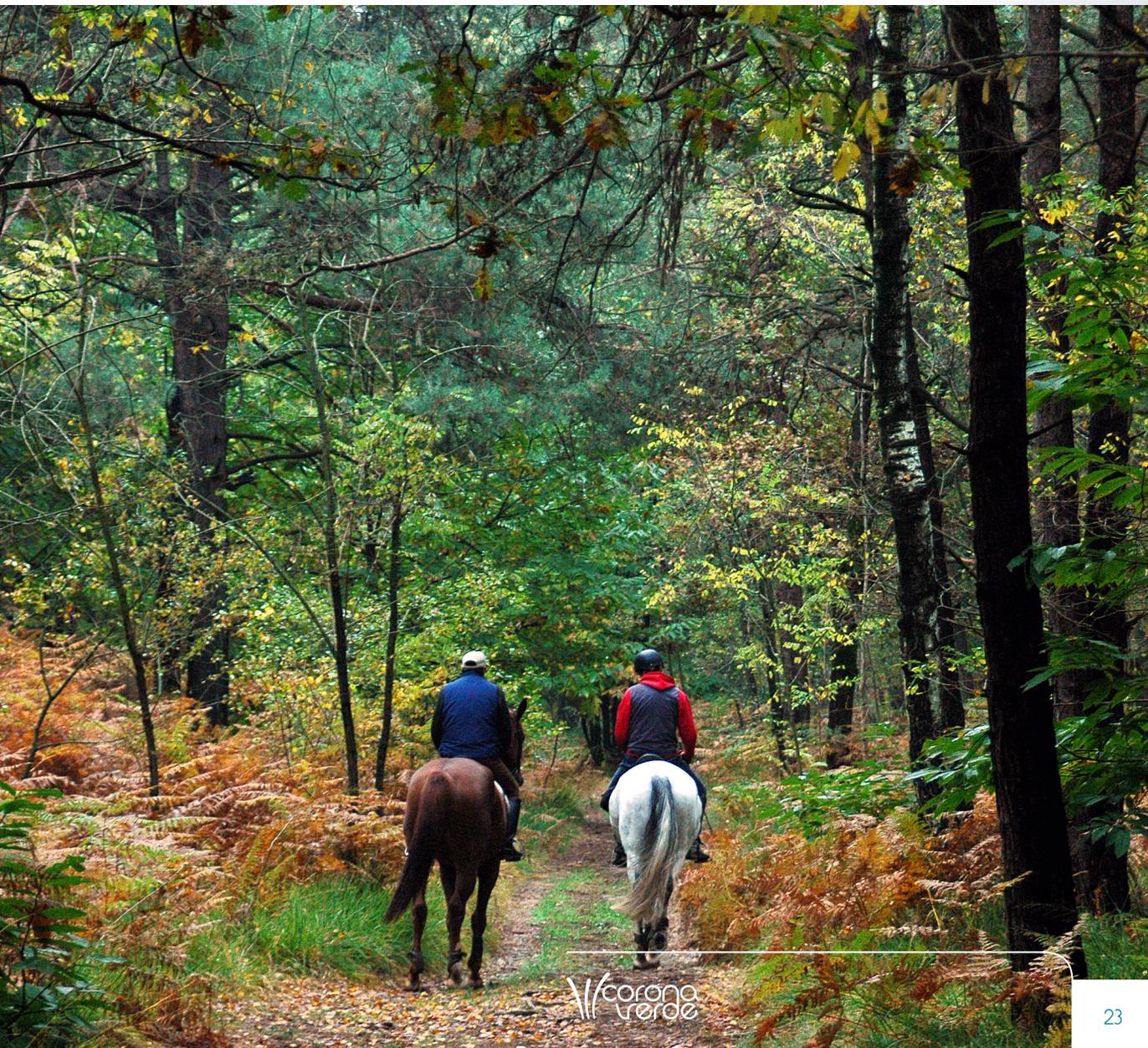
È questo il messaggio dei parchi naturali di Torino e dintorni, la loro decennale presenza testimonia che è possibile far convivere i ritmi e il clamore della quotidianità urbana con i ritmi diversi di piante e animali selvatici.

Corona Verde promuove la conservazione di queste irrinunciabili oasi verdi che si alternano al tessuto cittadino, ma soprattutto intende rafforzare i collegamenti e le relazioni tra tali aree per la difesa dell'ecosistema e della biodiversità regionale, incentivando la formazione di corridoi a basso disturbo antropico, con alberature e macchie arbustive alternate a radure a prato o la realizzazione di sovrappassi o sottopassi per il passaggio della fauna autoctona. Questi consentono di superare insediamenti o infrastrutture interferenti con la rete ambientale

garantendo la protezione dell'avifauna dal rumore e dagli scarichi prodotti dal traffico, tutelando le specie endemiche protette e/o in pericolo di estinzione e controllando al contempo la diffusione di specie invasive (es. scoiattolo grigio).

Corona Verde, inoltre, intende favorire la fruizione di queste aree per far conoscere e “vivere” ai cittadini metropolitani gli spazi verdi e la natura di una parte così **“salutare”** del proprio territorio.





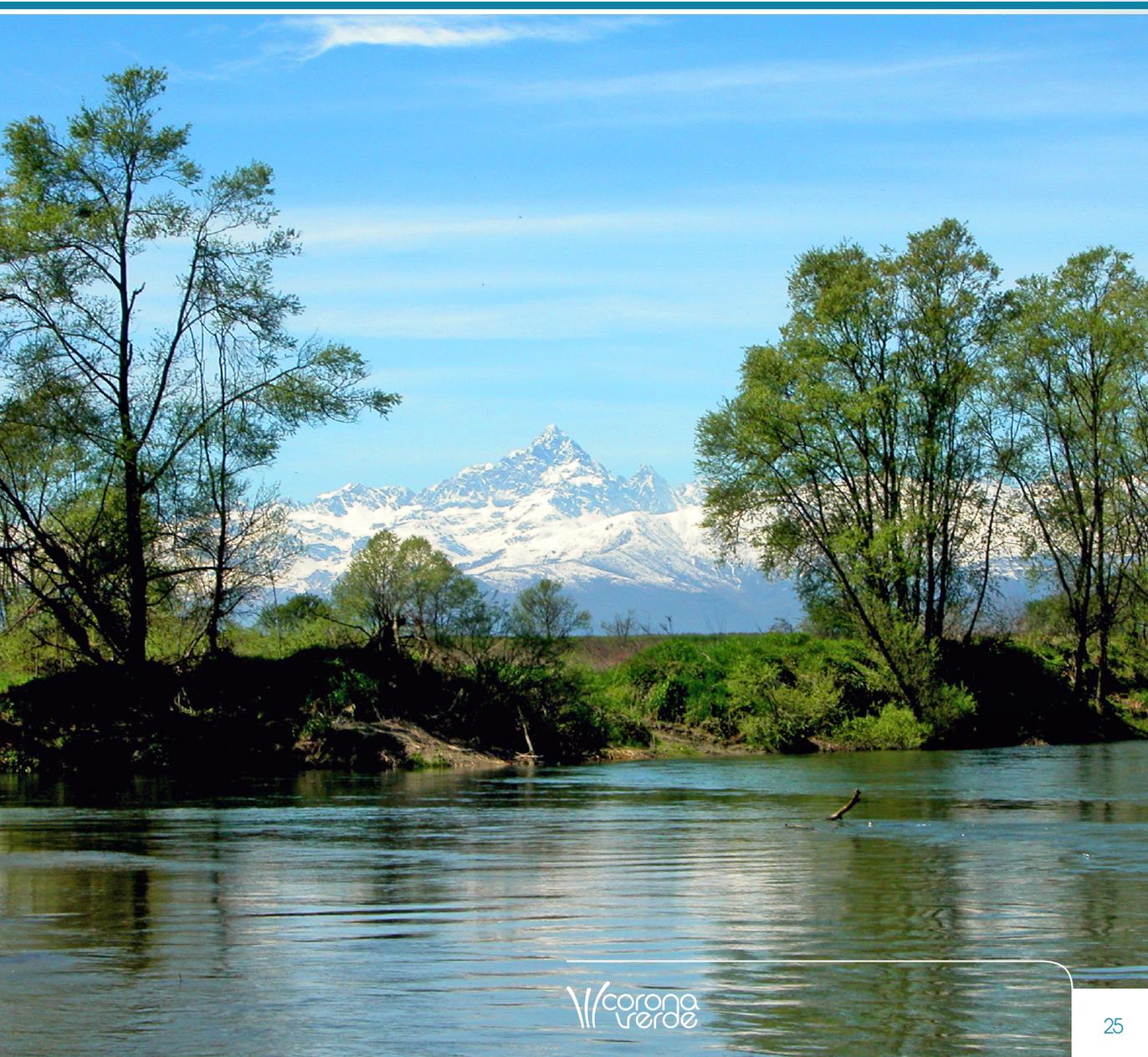
I Fiumi

Il Piemonte è terra ricca di acqua e, in particolare, l'area metropolitana è zona di confluenza in Po di alcuni dei fiumi e torrenti (Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Orco, Malone, Banna, Tèpice, Chisola). Il “**sistema delle acque**” è arricchito anche dal diffuso reticolo di canali, opera dell'ingegno e della tecnica dell'uomo, che ancora oggi supporta l'agricoltura periurbana.

I fiumi, i torrenti, i canali e, in generale, tutte le aree umide rappresentano l'unico sistema naturale di reti e collegamenti in un territorio particolarmente frammentato (strade, ferrovie, aree urbane, etc.), uno dei principali serbatoi di biodiversità e possono garantire spazi residui di naturalità e servizi ecosistemici. I paesaggi fluviali sono, un elemento fondamentale dell'identità territoriale del Piemonte, un patrimonio inestimabile da tutelare, riqualificato e valorizzato.

Per migliorare le funzioni di corridoio ecologico dei nostri fiumi, **Corona Verde** promuove interventi lungo le fasce fluviali che ne garantiscano il consolidamento e nel contempo ne preservino la naturalità, con la ricostruzione della loro struttura ecologica e di habitat adatti alla conservazione della fauna e della vegetazione. Una particolare attenzione è rivolta alle zone umide con la ricostruzione di acquitrini, canneti e boschetti idrofilii.

La valorizzazione delle componenti caratterizzanti il “**paesaggio del fiume**”, anche con la realizzazione di percorsi ciclabili o equestri migliora l'accessibilità e promuove un uso diversificato di questi territori (pesca, attrezzature per il gioco, lo sport e il tempo libero).



Le Regge

Da **Corona Verde** a Corona di delizie. La costruzione della capitale dello Stato sabauda, nella seconda metà del Cinquecento, fu un processo che non interessò unicamente la città di Torino, ma anche i territori circostanti. A partire da questo momento, secondo un preciso progetto dinastico per il controllo del territorio, i Savoia acquisirono nuovi possedimenti attorno al centro di comando torinese.

Accanto agli antichi castelli nuove residenze sorsero o furono riqualificate lungo il fiume, sulla collina, fino ai territori di pianura: ville fluviali, “vigne” collinari, regge venatorie e regie villeggiature, collegate da una fitta rete di viali alberati, costituirono un sistema che, partendo dal centro della città, si irraggiava nella campagna circostante, plasmando l’ambiente e trasmettendo l’immagine del potere sovrano, tanto da essere ribattezzato fin dal Seicento “Corona di delizie”; alle dimore che diedero

forma al progetto barocco della Corona, tra ‘700 e ‘800 si aggiunsero quelle acquisite dai sovrani in nome di mutate esigenze di governo. Le residenze ebbero un forte impatto sull’ambiente in cui erano inserite: la loro presenza comportò ripensamenti nella forma e nell’uso dei territori circostanti, dei possedimenti agricoli e dei boschi, contribuendo talvolta alla nascita di economie locali o alla creazione di tenute di allevamento. Questo legame con il territorio viene ancora oggi sottolineato dalla presenza di figure professionali legate agli antichi mestieri.

Tutto questo costituisce un unicum europeo. Per questa ragione le residenze sabaude sono state inserite quale sito seriale nel 1997 nella Lista del **Patrimonio Mondiale UNESCO**.

A partire da questo nucleo, il progetto di valorizzazione del sistema delle Residenze Reali, con il richiamo alla “Corona di delizie”, quale



disegno tuttora vivo e presente sul territorio, è strategico per la definizione di una proposta turistico-culturale di tipo integrato e coinvolge l'intero complesso di residenze reali sabaude, con i loro giardini, possedimenti, arredi e collezioni, estendendosi anche ad alcuni beni che storicamente non rimandano direttamente a quella particolare concezione di legame tra potere, architettura e territorio barocca, nè ai suoi sviluppi, ma che si pongono comunque nella sfera di interesse legata alla dinastia sabauda.

In particolare, nell'ambito territoriale individuato da **Corona Verde**, concorrono a comporre il sistema delle Residenze Reali i palazzi e i fabbricati afferenti al **Polo Reale**, **Palazzo Chiabrese**, **Palazzo Madama**, **Palazzo Carignano**, il **Castello del Valentino**, **Villa**

della Regina, la **Reggia di Venaria**, **Borgo Castello** all'interno del Parco della Mandria, la **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, i **Castelli di Rivoli** e **Moncalieri** e la **Basilica di Superga**.

Corona verde promuove gli interventi mirati al completamento del sistema dei percorsi e della rete di *greenways* che collegano le Residenze e i principali nodi di interesse naturalistico, il recupero dei tracciati storici e dei filari, degli inquadramenti panoramici e di quinte alberate, che ne facciano emergere i caratteri storico-ambientali e che qualificano paesaggisticamente gli accessi alle mete culturali ed i contesti aperti naturalistici o rurali.

Il potenziamento di servizi per la fruizione favorirà la continuità con i punti di interscambio, con le reti ciclabili e le *greenways* già realizzate.

www.residenzereali.it



Le Aree rurali

L'agricoltura ha un ruolo centrale nella tutela e valorizzazione degli spazi aperti di **Corona Verde**, soprattutto in relazione agli aspetti di gestione e manutenzione delle aree agricole.

Sostenere l'agricoltura periurbana significa promuovere il coinvolgimento del sistema produttivo rurale nei programmi di qualificazione ambientale e paesistica dell'hinterland metropolitano, riconoscendo alle attività agricole grande importanza sia per la produttività agroalimentare sia per i servizi ambientali e le attrezzature del tempo libero.

Corona Verde pone attenzione alle risorse primarie per l'agricoltura concorrendo alla loro tutela: il suolo, attraverso il contenimento del suo consumo nelle aree a maggiore capacità d'uso, e l'acqua, attraverso la valorizzazione delle reti irrigue anche in relazione al loro ruolo di corridoi ecologici e naturalistici.

La potenzialità del sistema delle aree agricole

è fondamentale per la riqualificazione paesaggistica del territorio: le siepi, i filari intra e interpoderali possono favorire il nuovo disegno del paesaggio periurbano.

Altro fattore importante è la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, per favorire l'organizzazione e la partecipazione a programmi strategici di gestione delle aree verdi, di interazione con mercati qualificati (km. 0, bio, orti urbani, etc.) e di produzione anche innovativa di servizi agrituristici, con il riuso del patrimonio di cascine storiche e la partecipazione ai progetti locali per la fruizione turistica.

Fondamentale dovrà essere il coordinamento di questi progetti nel quadro dei programmi di gestione promossi da Enti Parco o da altri soggetti di coordinamento intercomunale (Contratti di fiume, di paesaggio, di sviluppo locale) e con le azioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale verso i cui obiettivi converge **Corona Verde**.



La Smart City è anche Verde

L'espressione città intelligente (Smart City) indica, in senso lato, un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. Benché il significato di tale espressione non sia ancora stato univocamente definito nei dettagli, si riscontra un certo accordo sulle caratteristiche di attenzione ai bisogni delle persone, di gestione oculata delle risorse, di sviluppo sostenibile e di sostenibilità economica delle aree metropolitane nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica.

Dunque, il tema della riqualificazione urbana per una trasformazione qualitativa e sostenibile di un territorio smart, che gestisca in modo intelligente le attività economiche, la mobilità,

le risorse ambientali, le relazioni tra le persone, le politiche dell'abitare ed il metodo di amministrazione, implica la necessità di lavorare nel disegnare il futuro sviluppo delle città in una visione di flessibilità, diversificazione e interdisciplinarietà, riequilibrando rapporti a volte logorati tra costruito e spazi aperti.

Corona Verde può a tutti gli effetti diventare uno strumento di riferimento per il ridisegno del territorio metropolitano della Torino Smart City, un esempio di saggia gestione delle risorse naturali che, attraverso un metodo di governo partecipativo, riconosce proprio nel settore ambientale un fattore di fondamentale importanza per la crescita urbana e per l'avvio di un'intelligente pianificazione del territorio.



Credits fotografici

Seconda di copertina: Archivio immagini Parco Po e Collina torinese; p.6: Luca Ghirladi, Archivio Ce.D.R.A.P.; p.7: Marco Tiso, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.8: Daniela Chiantore, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.10: Provincia di Torino; p.11: Antonio Farina, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.13: Marco Tiso, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.14: Toni Farina, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.15: Daniela Chiantore, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.16: Archivio immagini Parco Po e Collina torinese; p.17: Toni Farina, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.18-19: Archivio immagini Parco Po e Collina torinese; p.20-21: Toni Farina, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.22 Antonio Salvi; p.23: Toni Farina, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.25: Archivio immagini Parco Po e Collina torinese; p.27: Palazzina di Caccia di Stupinigi - Fondazione Ordine Mauriziano. Foto di Giovanni Zanetti. Tutti i diritti riservati; p.29-31: Marco Tiso, Regione Piemonte, Direzione Ambiente; p.33: Città di Torino; terza di copertina: Archivio immagini Parco Po e Collina torinese



email: corona.verde@regione.piemonte.it

www.regione.piemonte.it/europa/coronaverde



corona
verde



RESIDENZE
REALI
PIEMONTE



REGIONE
PIEMONTE



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C092640